

## Parte la gara per il polo di Farinetti

di Teresa Campo

**D**opo la presentazione nei mesi scorsi, entra finalmente nel vivo la realizzazione di Fico (Fabbrica Italiana Contadina), la Disneyland del cibo ideata da Oscar Farinetti che vedrà la luce a Bologna. A giorni Prelios sgr, la società che gestisce il fondo immobiliare Pai in cui sono state conferite le aree su cui sorgerà il nuovo polo alimentare, pubblicherà il bando di gara, dopodiché tutto dovrebbe procedere a ritmo spedito: entro il 20 giugno dovranno pervenire le manifestazioni di interesse, poi tra le imprese in possesso dei requisiti richiesti, inclusa adeguata solidità finanziaria, Prelios (sgr che fa capo a Massimo Caputi) ne sceglierà al massimo una quindicina che inviterà a presentare anche un'offerta economica. Preferite quelle che negli ultimi cinque anni hanno realizzato il centro commerciale o la struttura con maggior superficie di vendita. La scelta finale arriverà nel giro di poche settimane: il bando sottolinea infatti che i lavori per la realizzazione della più grande vetrina al mondo dell'agroalimentare italiano, 80 mila mq in tutto, dovranno partire entro il primo agosto 2014 per terminare entro settembre 2015, così da fare da prolungamento all'Expo milanese dedicato al tema della nutrizione del pianeta. Prima però, ovvero entro il prossimo ottobre, dovrà essere realizzato l'immobile Nam (Nuova area mercatale) cioè gli spazi dove si sposteranno gli operatori che oggi occupano l'area dell'ex mercato comunale, e solo dopo si passerà alla realizzazione dell'immobile Fico vero e proprio. Il valore



complessivo dell'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei due lotti è stimato in 40 milioni più Iva.

Il fondo Pai (Parchi agroalimentari italiani), multicomparto e riservato a investitori qualificati, ha durata di 40 anni e un valore iniziale di 90 milioni di euro, costituiti in parte dalle aree conferite (50 milioni) e il resto dall'equity finora raccolto. Tra gli investitori del fondo figurano il Caab (che ha apportato l'area dell'ex-mercato comunale), Coop Adriatica, Fondazione Enpaia, Intesa Sanpaolo, Banca Imi, Carimonte, Confartigianato, Assimprese Imola, ma anche l'Enpam e Inarcassa. Altri investitori istituzionali, anche esteri, sembrano però già interessati a entrare, incluso un fondo di investimento cinese. Nelle intenzioni del resto la dotazione è ampliabile dagli attuali 90 milioni fino a un massimo di 400, con la mission di realizzare in tutto il mondo altri parchi alimentari come quello di Bologna. (riproduzione riservata)

